

Codice scheda: ASC A4470443 (Microscheda: 3840D5/6)

Luogo e data: TORINO - 24/03/1883

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: DIRETTORI SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Notizie di D. Bosco a Nizza; una ragazza sordomuta ha ricevuto la grazia per sua intercessione; D. Bosco è caduto in acqua mentre traversava il Paglione.

Torino, 24 marzo 1883

Carissimo

Eccoti le notizie che posso mandarti, dopo quelli che già ti comunicai intorno al nostro caro Don bosco.

Arrivò verso la metà di febbraio a Nizza Marittima; ci scrissero di là che malgrado la continua fatica, stava bene, e che Dio benediceva sensibilmente il suo viaggio, non mancando generosi oblatori a corrispondere al vivo desiderio che ha di mezzi per fare il bene. Uno di questi si offerse di pagare il debito più grande della casa di Nizza: Dio lo benedica e gli conservi sì buona volontà. Anche la conferenza fatta ai cooperatori riuscì ottimamente; l'udienza era entusiasmata e dopo la benedizione si calcò in sacrestia per aver ancora da Don Bosco una benedizione, una preziosa parola. Una damigella voleva da lui sapere che dovesse fare in riconoscenza a Maria Ausiliatrice per una grazia ricevuta da essa medesima. Ella era sordomuta dalla nascita, ed un anno fa era stata condotta dai genitori a Don Bosco, il quale le diede la benedizione, e prescrisse ai parenti alcune preghiere da recitarsi per qualche tempo, e fatte le preghiere al termine fissato la sordomuta dalla nascita si trovò perfettamente guarita, come ne faceva fede con la stessa sua presenza! Non est abbreviata manus Domini.

Non mancò peraltro qualche spiacevole incidente per farci conoscere come egli ha bisogno delle nostre preghiere. Volendo egli al sabato far visita a Monsignor Vescovo nell'attraversare il Paglione cadde nell'acqua. Grazie alla protezione di Maria Ausiliatrice altro male non

vi fu che il essersi bagnato gli abiti, cosicché dovette mettersi a letto per farli asciugare, non avendo da mutarseli. Da Nizza si recò con varie fermate a Cannes, e di questo suo viaggio ci scriveva il suo segretario Don De Barruel. Dappertutto dov'è noto il passaggio di Don Bosco, vi è uno slancio tale verso di lui che essendosi una volta trovato presente il Padre Monin, antico missionario e scrittore della vita del Parroco d'Ars, diceva: ce sont les mêmes scènes qu'à Ars, et je m'y croirais encore, e voleva dire che vedevansi rinnovate intorno a Don Bosco le stesse scene che egli già vide intorno al celebre e venerabile curato d'Ars, di santa memoria. Fece una stazione di parecchi giorni a Toulon presso il signor conte Colle, insigne benefattore, che fu l'anno scorso priore della festa di Maria Ausiliatrice. Di là si recò alle nostre case di Navarra e St. Cyr, dando vigoroso impulso alle fabbriche che si trovano in via di costruzione, e allo sviluppo di quelle due colonie agricole. Circa la metà del corrente mese arrivò a Marsiglia, dove ci scrivono che Don Bosco, è tutto occupato dai forestieri: in ogni tempo si vedono entrare nella casa vetture con ammalati più o meno disperati che vengono a ricevere la sua benedizione in cui hanno una fiducia illimitata. Penserebbe di andare quest'anno fino a Parigi, ma con i torbidi che minacciano quella città è un po' esitante, malgrado le molte e calde istanze che gli si fanno. Sarà pertanto opportuno se oltre le preghiere si faranno dopo Pasqua corone di comunioni in suo favore. Il Signore vi benedica tutti.

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Rua Michele

Carissimo,

Eccoti le notizie che posso mandarti, dopo quella che già ti comunicai intorno al nostro caro D. Bosco.

Arrivò verso la metà di febbraio a Nizza Marittima; ci scrisse di là che malgrado la continua fatica, stava bene, e che Dio benediceva sensibilmente il suo viaggio, non mancando generosi oblatori a corrispondere al vivo desiderio che ha di mezzi per far il bene. Uno di questi si offerse di pagare il debito più grande della casa di Nizza: Dio lo benedica e gli conservi sì buona volontà. Anche la conferenza fatta ai cooperatori ripie ottinamente; l'udienza era entusiasta e dopo la benedizione si accalò in sacrestia per aver ancora da D. Bosco una benedizione, una preziosa parola. Una damigella voleva da Lui sapere che dovesse fare in riconoscenza a M. A. per una grazia ricevuta da esso medesimo. Ella era sordomuta dalla nascita, ed un anno fa era stata condotta dai genitori a D. Bosco, il quale le diede la benedizione, e prescrive ai parenti alcune preghiere da recitarsi per qualche tempo, e fatta la preghiera al termine fissato la sordomuta dalla nascita si trovò perfettamente guarita, come ne faceva fede colla stessa sua presenza! Non è abbreviata manus Domini.

Non mancò per altro qualche spiacevole incidente per farci conoscere com'egli abbisogni delle nostre preghiere. Volendo egli al sabato far visita a M^{re} Vescovo nel traversare il Laglione cadde nell'acqua. Grazie alla protezione di M. A. altro male non vi fu che l'averci bagnati gli abiti,

coi che dovette mettersi a letto per farli asciugare, non avendo da mutarli. Da Nizza si recò con varie fermate a Cannes, e di questo suo viaggio ci scriveva il suo segretario D. Lebarruel: Dappertutto dove è noto il passaggio di D. Bosco vi è uno slancio tale verso di Lui che essendoci una volta trovato presente il Padre Monin, antico missionario e scrittore della vita del Parroco d'Arj, diceva: ce sont les mêmes scènes qu'à Arj, et je m'y croirais encore, e voleva dire che vedevansi rinnovate intorno a D. Bosco le stesse scene che egli già vide intorno al celebre e venerabile curato d'Arj, di Santa memoria. Fece una stagione di parecchi giorni a Boulon presso il sig. Conte Colle, insigne benefattore, che fu l'anno scorso Priore della festa di M. A. Di là si recò alle nostre case di Havana, e di St. Cyr, dando vigoroso impulso alle fabbriche che si trovano in via di costruzione, allo sviluppo di quelle due colonie agricole. Circa la metà del corrente mese arrivò a Marsiglia, donde ci scrivono che D. Bosco, è tutto occupato dai forestieri: in ogni tempo si vedono entrare nella casa vetture con ammalati più o meno disperati che vengono ricevere la sua benedizione, in cui hanno una fiducia illimitata. Penserebbe d'andare quest'anno fino a Parigi, ma coi torbidi che minacciano quella città è un po' esitante, malgrado le molte calde istanze che gli si fanno. Sarà pertanto opportuno se oltre le preghiere si faranno dopo Pasqua corona di comunioni in suo favore. Il Signore vi benedica tutti.

Luo aff^{mo} in G. e M.

7840 D5

7840 N6